

Enrie (Linceo) 17 Ottobre 1916

Illustre Professore,

Dopo lungo vagare in disguido postale mi perviene, ora soltanto, in questo soggiorno di villeggiatura autunnale a piè delle Alpi Marittime, la gradita, ed oltre ogni dire gentile, lettera Sua - in data 15 scorso Settembre.

L'approvazione della quale Ella mi è cotanto benevolmente cortese, riguardo al semplice mio studio Re-Caso, è onore insigne accordato al modesto saggio storico-botanico.

Alla Sua interrogazione intorno ai ritratti di Gianfrancesco Re e

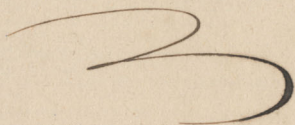
di Beniamino Caso mi rincresce
immensamente il dover rispondere
che nè dell' uno, nè dell' altro di
questi due benemeriti sacerdoti di Flora
esiste, a mio sapere, una effigie qualsiasi.
Prima di stampare il mio lavoro io
ne feci ricerca alle fonti plausibili,
ma ovunque la esplorazione risultò
negativa.

Oggi poi, la delusione al riguardo
mi si risveglia, più viva che mai,
perchè avrei desiderato poter recare
tale contributo alla celebre Iconoteca
dell' Orto botanico di Padova da Lei
con alto concetto biografico istituita

e nobilmente continuata.

Mentre Le rinnovo, Illustre Professore,
il fervido ringraziamento per le
affabili espressioni a me indirizzate
mi dico, con profondo sentimento
di stima

Devotissima
Irene Chiapusso Vali



Indirizzo permanente:

Susa (Torino)

Villino di S. Giacomo.